



*Ministero
dell'Economia e delle Finanze*

**UFFICIO CENTRALE DEL BILANCIO PRESSO IL MINISTERO
DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI**

Oggetto: Relazione annuale sull'esito del controllo, ai sensi dell'art. 18 del d.lgs. 30 giugno 2011, n. 123 e ss.mm. ed ii. Esercizio finanziario 2019.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 18 del d.lgs. 30 giugno 2011, n. 123 e dalla circolare dell'Ispettorato Generale di Finanza n. 25 del 7 settembre 2011 - paragrafo 9 – la presente relazione espone le principali irregolarità riscontrate nel corso dell'esercizio finanziario 2019 nell'espletamento dell'attività di controllo preventivo e successivo sugli atti riguardanti il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali – MIPAAF (precedentemente Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari Forestali e del Turismo – MIPAAFT), nella nuova denominazione, che sarà utilizzata in prosieguo, ai sensi dell'art. 1 comma 16 del D.L. 21 settembre 2019, n.104, convertito in legge 18 novembre 2019 n. 132, con il quale sono state ritrasferite al MIBACT le funzioni in materia di turismo, funzioni esercitate per il solo esercizio 2019 dal MIPAAF, per effetto delle disposizioni recate dal D.L. 12 luglio 2018 n. 86, convertito in legge 9 agosto 2018 n. 97.

Tutta l'attività di controllo si è svolta con lo spirito di massima collaborazione con i Centri di Responsabilità deputati alla gestione delle risorse stanziare nello stato di previsione del predetto Ministero, ovvero:

- ✓ Gabinetto ed Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro (CDR 1);
- ✓ Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale (CDR 2);
- ✓ Dipartimento delle politiche competitive della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca (CDR 3);

- ✓ Ispettorato Centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari (CDR 4);
- ✓ Dipartimento del Turismo (CDR 6; Dipartimento soppresso a far data dal 1° gennaio 2020, ai sensi dell'art.1 c.2 del citato D.L. 104/2019, convertito in L.132/2019)

Si premette che la presente Relazione fa stato delle sole irregolarità che hanno dato luogo a formali Note di osservazione/Richieste di chiarimenti.

Nelle ipotesi di irregolarità di natura minore, al fine di garantire la massima tempestività nella trattazione dei provvedimenti e la speditezza dell'azione amministrativa, si è fatto ricorso alle vie brevi (comunicazioni verbali, scambio di mail, incontri tecnici con i referenti): pertanto, a seguito di specifiche richieste di questo Ufficio, l'Amministrazione ha fornito le opportune rettifiche/integrazioni, mentre in taluni casi ha richiesto il ritiro degli atti per poi riproporli in maniera corretta.

L'attività di controllo è stata regolarmente svolta da questo Ufficio nelle tempistiche previste dal d.lgs. 123/2011.

Nell'esercizio del controllo preventivo sugli atti del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali relativo all'anno 2019, l'Ufficio Centrale del Bilancio ha predisposto n. 226 note di osservazioni e richieste di chiarimenti, in relazione alle quali si fa rinvio alle tabelle nn. 2 e 2A per gli elementi di dettaglio, oltre ad aver espresso n.14 pareri negativi ex art.6 del d.lgs123/2011, indicati nella scheda 1B, su provvedimenti soggetti al controllo preventivo di legittimità della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 5 comma 2 lettera a) dello stesso d.lgs 123/2011.

Di seguito vengono esposte le fattispecie più significative, ovvero ricorrenti, di rilievi ai provvedimenti:

A) Osservazioni ex art. 6 d.lgs. 30 giugno 2011, n. 123 (controllo contabile)

- Spesa eccedente lo stanziamento del capitolo (art. 6 c. 2 lettera b d.lgs. 30 giugno 2011, n. 123)
- Imputazione della spesa su capitolo/piano gestionale non pertinente (art. 6 c. 2 lettera c d.lgs. 30 giugno 2011, n. 123)
- Mancata copertura finanziaria del provvedimento (art. 6 c. 2 lettera b d.lgs. 30 giugno 2011, n. 123)

B) Osservazioni ex art. 7 d.lgs. 30 giugno 2011, n. 123 (controllo amministrativo)

- Contratto non firmato digitalmente (art. 32, c. 14 d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50)
- Mancato assoggettamento al previsto controllo preventivo di legittimità della Corte dei Conti (art. 3 Legge 14 gennaio 1994, n. 20)
- Esecuzione anticipata del contratto (art. 32, c. 13 d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50)
- Documentazione incompleta (art. 9 d.lgs. 30 giugno 2011, n.123)
- Chiarimenti di varia natura in merito a richieste di reiscrizione in bilancio di fondi perenti
- Importo spese ammissibili a contributo discordante rispetto al verbale della Commissione
- Provvedimento di proroga non sottoposto al controllo preventivo UCB
- Altre tipologie (Liquidazione saldi di missione non in linea con la circolare ministeriale, per irregolarità nell'utilizzo di taxi, irregolare documentazione dei pasti, calcolo giorni di diaria errato, errori nella determinazione dell'importo da rimborsare, etc.; rimborsi all'agenzia di viaggi a seguito di acquisto biglietti di trasporto non coerente con le lettere di incarico, perplessità in merito alla sussistenza dei presupposti per la stipula di convenzioni ex art.15 della L.241/90, mancanza di parere di congruità, etc.).

C) Controllo amministrativo sullo stato giuridico e trattamento economico fondamentale ed accessorio del personale:

- Errata quantificazione dell'assegno *ad personam* ed errata attribuzione fascia economica nel caso di mobilità (art.30 del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165)
- Certificazione dell'ipotesi di Accordo di contrattazione collettiva: richiesta integrazione documentale e chiarimenti sul contenuto della relazione tecnica (art.40 *bis* del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165)
- Liquidazione spettanza agli eredi: richiesta chiarimenti su conteggi e richiesta integrazione documentale, in un caso di un dipendente deceduto.

In aggiunta alle note di osservazioni/richieste di chiarimenti indicate nelle accluse schede n. 2 e 2A, questo Ufficio, nel corso del 2019 e nell'ambito dell'esame degli atti amministrativi relativi a transazioni commerciali, ha proseguito l'attività di monitoraggio della tempestività dei pagamenti delle fatture emesse dai fornitori di beni e servizi resi al MIPAAF.

Proseguendo nell'ottica dello snellimento dell'azione amministrativa, nel riscontrare, in taluni casi, pagamenti di debiti commerciali effettuati con un qualche ritardo, si è dato corso ai

suddetti pagamenti, ai sensi dell'articolo 8, comma 4-bis del decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123 (prendendo anche in debita considerazione le motivazioni indicate nelle premesse degli atti dall'Amministrazione attiva controllata), senza effettuare alcuna richiesta scritta ma monitorando, comunque, il fenomeno, peraltro in netta diminuzione rispetto al precedente anno.

In effetti nel 2019 è stata riscontrata una maggiore attenzione, da parte dell'Amministrazione in generale e di alcuni Uffici in particolare, ad effettuare i pagamenti in maniera quanto più possibile tempestiva: tale fenomeno è verificabile anche dall' "*Indicatore di tempestività annuale dei pagamenti*", pubblicato sul sito istituzionale, nella Sezione "*Amministrazione trasparente*" , nettamente migliorato e passato da un valore, nel 2018, pari a 32,82 ad un valore nel 2019 pari a - 3,99.

In particolare, dal 1° gennaio al 31 dicembre 2019 sono state effettuate n. 27 registrazioni ai sensi dell'articolo 8, comma 4 bis, del decreto legislativo n. 123/2011 relativamente al ritardato pagamento di fatture prodotte dagli uffici AGRET I e II, VICO III, PREF IV e PQAI VI, VII e VIII.

Le giustificazioni addotte dall'Amministrazione in merito al ritardato pagamento sono state di diversa natura, come di seguito sinteticamente riepilogate:

- trasmissione della fattura ad ufficio diverso da quello competente alla liquidazione;
- necessità della presa in carico dei beni da parte del Consegnatario con impossibilità di operare sull'applicativo PIGRECO/GECO;
- emissioni di fatture con scadenza a 15 giorni dalla data di emissione;
- mancanza di disponibilità di cassa.

Appare opportuno, tuttavia, evidenziare che, in taluni casi, i fornitori hanno inviato all'Amministrazione le fatture a distanza di giorni dalla data di emissione e, talvolta, le fatture risultano avere data di scadenza coincidente con la data di emissione.

Dalla analisi dei dati realizzati da questo UCB al fine di monitorare l'andamento dei pagamenti delle fatture emesse emerge quanto segue:

- dall'attività di controllo esplicita nei confronti degli Uffici AGRET I e II risultano n. 6 provvedimenti aventi ad oggetto pagamento di fatture emesse da vari fornitori per debiti commerciali pagate in ritardo (in un caso, riguardante l'Ufficio AGRET I, il ritardo è dipeso dall'invio della fattura, da parte del fornitore, ad altro Ufficio dell'Amministrazione che, poi, ha provveduto ad inviare la fattura all'Ufficio di competenza);
- dall'attività di controllo esplicita nei confronti di VICO III risultano n. 4 pratiche aventi ad oggetto pagamento di fatture emesse da vari fornitori per debiti commerciali pagate in

ritardo (in un caso il ritardo è dipeso dal tempo occorso per le operazioni di reiscrizione in bilancio della somma andata in perenzione);

- dall'attività di controllo esplicita nei confronti di PREF IV risultano n. 14 pratiche aventi ad oggetto pagamento di fatture emesse da vari fornitori per debiti commerciali pagate in ritardo;
- dall'attività di controllo esplicita nei confronti della Direzione PQAI risultano n. 3 provvedimenti aventi ad oggetto pagamento di fatture emesse da vari fornitori per debiti commerciali pagate in ritardo.

Nel corso del 2019 non sono stati effettuati rilievi in sede di controllo successivo di regolarità amministrativa e contabile degli atti (rendiconti, conti giudiziari) pervenuti a questo Ufficio, ai sensi dell'art. 11 del d.lgs. 30 giugno 2011, n. 123.

Riguardo al controllo successivo sugli ordini collettivi di pagamento relativi alle competenze fisse ed accessorie del personale, ai sensi del comma 1, lettera *e-bis*, del citato art.11 del d.lgs 123/2011, l'Amministrazione non ha, a tutt'oggi, messo a disposizione i dati delle relative partite stipendiali e pertanto, non è stato ancora formalizzato, da parte dello scrivente ufficio, il programma a campione di cui al successivo art. 12 c.1 dello stesso decreto legislativo.

Come già evidenziato, l'Amministrazione, nella generalità dei casi, si è adeguata alle osservazioni di questo Ufficio; tuttavia, nel corso del 2019, la stessa ha fatto ricorso alla facoltà prevista dall'articolo 10, comma 1, del decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123 per 2 provvedimenti (n. 1 decreto di impegno e n. 1 decreto di pagamento), sotto la responsabilità dei rispettivi Direttori generali della spesa (CDR Dipartimento delle Politiche Competitive, della Qualità Agroalimentare, Ippica e della Pesca – Direzione Generale per gli Affari Generali, delle Risorse Umane e per i Rapporti con le Regioni e gli Enti Territoriali e CDR Dipartimento dell'Ispettorato centrale della Tutela della Qualità e della Repressione Frodi dei Prodotti Agroalimentari – Direzione Generale per il riconoscimento degli Organismi di controllo e certificazione e tutela del consumatore), nei quali è stato chiesto di dar seguito agli atti, pur in presenza di 2 note di osservazione avanzate dallo scrivente Ufficio a seguito di chiarimenti forniti dall'Amministrazione, non ritenuti esaustivi in merito alle ipotesi di irregolarità amministrative riscontrate.

Pertanto, in applicazione della citata normativa, questo Ufficio di controllo ha registrato i 2 decreti, prendendo atto della richieste avanzate dall'Amministrazione, provvedendo a trasmetterli, corredati dalle osservazioni e dalla relativa documentazione, alla competente Sezione di controllo della Corte dei conti.

I due provvedimenti oggetto di rilievo hanno riguardato:

- ✓ Decreto di impegno per fornitura di servizi di informazione resi al MIPAAF (Decreto n. 8200 del 30 aprile 2019 – Impegno sul capitolo 1980/03 per euro 31.200,00);
- ✓ Decreto di pagamento per la realizzazione di un *focus group*, svoltosi presso un'Università straniera (Decreto n. 4087 del 18 marzo 2019 – Pagamento sul capitolo 2460/05 per euro 14.203,84).

Le principali criticità riscontrate da questo UCB nei decreti oggetto delle note di osservazione ai sopraindicati provvedimenti hanno riguardato, per il primo atto, le modalità di affidamento del servizio in questione (incarichi esterni di tipo professionale) e, per il secondo, una rendicontazione relativa ad alcune spese (spese per alloggio insegnanti, spese per pasti e parcheggi) che non si considerano rimborsabili nella loro totalità.

L'intera documentazione è stata trasmessa alla competente Sezione di controllo di legittimità della Corte dei conti con note n. 15850 del 30 agosto 2019 e n. 10788 del 14 giugno 2019.

Alla data della presente Relazione solo il primo provvedimento risulta essere stato ammesso alla registrazione dalla Corte dei conti, in data 13 dicembre 2019.

Da ultimo, si evidenzia che i 3 provvedimenti segnalati nella Relazione riguardante l'attività nel 2018 (CDR Dipartimento delle Politiche Europee e Internazionali e dello Sviluppo Rurale – Direzione Generale delle Foreste – DIFOR IV), concernenti decreti di impegno in favore di 3 Regioni, risultano essere stati ammessi a registrazione dalla Corte dei conti nel corso dell'anno 2019.

Alla presente relazione sono allegate le seguenti schede riepilogative, compilate secondo le indicazioni della citata circolare RGS 3/2013 e delle successive indicazioni dell'Ispettorato Generale di Finanza:

- **Scheda n. 1:** è riportato, distintamente per tipologia - lettere dalla b) alla g) *bis* – il numero complessivo degli atti esaminati nel 2019 ai sensi dell’art. 5, comma 2, del d.lgs. n. 123/2011 (ad eccezione degli atti sottoposti al controllo preventivo di legittimità della Corte dei Conti - lettera a) -, indicati nella scheda 1B), il numero delle principali irregolarità riscontrate, il numero di provvedimenti cui è stato dato corso su responsabilità del dirigente ex art. 10, comma 1, del d.lgs. n. 123/2011, trasmessi alla Corte dei Conti, ed il numero di provvedimenti cui non è stato dato corso ex artt. 6, comma 2 e 10 comma 3 del d.lgs. n. 123/2011.
- **Scheda n.1A:** è riportato il numero degli atti esaminati nel 2019 ai sensi dell’art. 5 c.1 del d.lgs 123/2011, dettagliato per tipologia di atto, nonché il numero delle principali irregolarità riscontrate, il numero di provvedimenti cui è stato dato corso su responsabilità del dirigente ex art. 10, comma 1, del d.lgs. n. 123/2011, trasmessi alla Corte dei Conti, ed il numero di provvedimenti cui non è stato dato corso ex artt. 6, comma 2 e 10 comma 3 del d.lgs. n. 123/2011.
- **Scheda n.1B:** è riportato il numero complessivo di atti assoggettati, nel corso del 2019, ai sensi dell’art. 5 comma 2 lettera a) del d.lgs 123/2011, al controllo preventivo di legittimità della Corte dei Conti ed al controllo preventivo di regolarità contabile dell’Ufficio centrale del Bilancio, dettagliato per tipologia di atto, secondo la ripartizione di cui all’art.3 c.1 della L.20/1994, ed il numero di provvedimenti cui non è stato dato corso ex artt. 6, comma 2 del d.lgs. n. 123/2011.
- **Scheda n. 2:** sono riportate analiticamente le principali irregolarità riscontrate sugli atti esaminati, nel corso del 2019, ai sensi dell’art. 5, comma 2 del d.lgs. n. 123/2011.
- **Scheda n. 2A:** sono riportate analiticamente le principali irregolarità riscontrate sugli atti esaminati, nel corso del 2019, ai sensi dell’art. 5, comma 1, del d.lgs. n. 123/2011.
- **Scheda n. 3:** nella scheda vanno indicati analiticamente i provvedimenti, sottoposti al controllo UCB, ai sensi dell’art. 5 comma 2 del d.lgs 123/2011, cui è stato dato corso su responsabilità del competente dirigente, ai sensi dell’art.10 c.1 del d.lgs 123/2011: nel 2019 non sono stati registrati casi rientranti in tale fattispecie e pertanto la scheda non risulta allegata.
- **Scheda n.3A:** sono riportati analiticamente i provvedimenti, sottoposti al controllo UCB, ai sensi dell’art. 5 comma 1 del d.lgs 123/2011, cui è stato dato corso, nel 2019, su responsabilità del competente dirigente, ai sensi dell’art.10 c.1.

- **Scheda n. 4:** sono riportati analiticamente i provvedimenti, cui non è stato dato corso, nel 2019, ai sensi degli artt. 6 comma 2 e 10 comma 3 del d.lgs 123/2011.
- **Scheda n. 4A:** nella scheda vanno indicati analiticamente i provvedimenti, sottoposti al controllo UCB, ai sensi dell'art. 5 comma 1 del d.lgs 123/2011, cui non è stato dato corso ai sensi dell'art.10 comma 3 del d.lgs 123/2011; nel 2019 non sono stati registrati casi rientranti in tale fattispecie e pertanto la scheda non risulta allegata.
- **Scheda n. 4B:** sono riportati analiticamente i provvedimenti, sottoposti al controllo UCB, ai sensi dell'art. 5 comma 1 del d.lgs 123/2011, cui non è stato dato corso, nel 2019, ai sensi dell'art.6 comma 2 del d.lgs 123/2011.
- **Scheda n. 5:** è riportato il numero complessivo di atti assoggettati, nel corso del 2019, a controllo successivo, ai sensi dell'art.11 del d.lgs. n. 123/2011.

Nelle predette schede sono stati evidenziati gli atti complessivamente pervenuti a questo Ufficio da tutti i centri di Responsabilità e riguardanti le tipologie di provvedimenti per i quali sono emerse le principali irregolarità, così come sopra descritte.

Per completezza, si precisa che non si è proceduto alla compilazione della scheda 5A, considerato che, come detto, non è stato possibile procedere al controllo successivo, a campione, degli ordini collettivi di pagamento relativi alle competenze fisse ed accessorie del personale, ai sensi del comma 1, lettera *e-bis*, del citato art.11 del d.lgs 123/2011, posto che non sono stati a tutt'oggi forniti i dati delle relative partite stipendiali.

Si rammenta all'Amministrazione, in ossequio agli obblighi di trasparenza, la pubblicazione sul sito istituzionale del Ministero della predette informazioni sui principali rilievi dell'esercizio finanziario 2019.

La presente relazione, ai sensi del disposto normativo indicato in oggetto, viene trasmessa anche all'Ispettorato Generale di Finanza ed alla Corte dei Conti.

Roma, 2 marzo 2020

Il Direttore Generale
(dott. Alessandro Fiore)
firmato digitalmente ai sensi del CAD